



Comunicato stampa

Le pari opportunità nella scuola dell'obbligo e nella formazione professionale

Promozione delle pari opportunità nell'educazione culturale e nella formazione professionale: l'obiettivo è stato al centro di due importanti iniziative che inaugurano il nuovo mandato delle Consigliere di Parità della Provincia di Torino. Presentate stamane in Provincia riguardano la didattica, con il progetto realizzato nelle scuole elementari, e la formazione professionale, con la creazione della **Rete delle Referenti di Parità nella formazione professionale**.

«La formazione professionale è un ambito di particolare interesse per le donne che si dimostrano più partecipi e costanti nella frequenza dei corsi rispetto ai maschi nonostante le maggiori difficoltà nella conciliazione della vita familiare. Non solo, è un'occasione importante per diffondere quella cultura dei diritti sul luogo di lavoro che deve accompagnare il percorso professionale di ciascuno/a al fine di prevenire, arginare, correggere le discriminazioni di genere».

La Rete delle referenti di parità nasce dalla predisposizione e firma di un **Protocollo d'intesa** tra Consigliere di Parità ed agenzie formative per migliorare l'integrazione delle pari opportunità nei corsi di formazione, introdotta dall'UE attraverso il meccanismo valutativo.

«Ci sembrava fondamentale, come è già avvenuto in Provincia di Cuneo – spiegano le Consigliere di Parità Laura Cima ed Ivana Melli - rafforzare la sinergia e il confronto con le agenzie formative, attraverso un protocollo d'intesa volto a costituire la Rete delle referenti di parità e con il compito di creare spazi di condivisione di esperienze, di promozione e diffusione di buone prassi, di aggiornamento e formazione, di progettazione comune nella formazione professionale, ultimo anello prima dell'accesso al mercato del lavoro.

La prima uscita pubblica dell'iniziativa ha confermato l'interesse delle referenti di parità per l'iniziativa che ha già coinvolto quasi tutti gli enti di formazione della provincia. Per tre enti, inoltre, il protocollo d'intesa è già diventato documento allegato alla presentazione dei corsi presso la Regione».

L'iniziativa ha sollecitato, inoltre, l'intervento della Consigliera di Parità della Regione Piemonte avv. Alida Vitale, che, presente all'incontro, ha preannunciato l'intenzione di estendere il Protocollo a livello regionale dove intende aprire un tavolo di confronto specifico.

Tra gli interessi della neonata rete delle referenti di parità è emersa l'importanza di aprire un confronto su **metodologie e contenuti, sullo scambio di buone prassi** anche nell'ottica di un superamento del "modulo sulle pari opportunità" per integrare in modo trasversale l'attenzione al genere e alle pari opportunità nei corsi.

Aspetto particolarmente importante in vista della nuova programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali che non prevederanno più linee di intervento specifiche sulle pari opportunità, come è stato invece, per la precedente programmazione, richiedendo un maggior impegno e una miglior professionalità degli operatori.

La Rete avrà una funzione importante anche per lo **scambio di informazioni reciproca**, l'avvio di analisi comuni sulle nuove leggi e la raccolta di dati qualitativi e quantitativi relativi alla presenza di donne e uomini nei corsi di formazione».

Si allega copia del Protocollo d'intesa

PROGETTO "Esercizi di parità per le scuole"

«Un'esperienza divertente che ci ha insegnato a conoscere gli altri, noi stessi e a riflettere sulle scelte professionali» così i bambini intervenuti con le loro insegnati alla presentazione del **materiale didattico** realizzato dal progetto "**Esercizi di parità per le scuole**" hanno commentato la loro recente coinvolgimento nella sperimentazione. Un riscontro positivo anche per le insegnati delle quattro classi elementari di Torino e provincia: la «Dewey» e la «Dal Piazza» di Torino, la «Nino Costa» di San Mauro e la «Gerbole» di Rivalta: «i moduli che abbiamo sperimentato si sono rivelati un utile strumento per sensibilizzare i bambini al tema delle differenze di genere e sono facilmente integrabili nella normale programmazione delle attività didattiche».

I bambini delle classi III, IV e V hanno lavorato sul tema delle differenze fra i generi, delle discriminazioni e della condivisione di responsabilità, utilizzando prevalentemente strumenti come le poesie, le fiabe, i disegni e i diari quotidiani.

«Un risultato soddisfacente - spiegano le Consigliere di Parità Laura Cima ed Ivana Melli confermato - dalla richiesta di ampliare il percorso sperimentato nelle classi elementari anche ad altre fasi dell'esperienza educativa fino ad arrivare alla formazione professionale». Le Consigliere che hanno dialogato a lungo con insegnati e bambini per individuare eventuali linee di sviluppo dell'iniziativa.

Il materiale elaborato dalla sperimentazione a cura della dott.ssa Stefania Cammarata è stato organizzato in quattro moduli a disposizione degli insegnanti sul sito della Consigliera di Parità.

www.consiglieraparitatorino.it/formazione

Si allega presentazione

Per informazioni:

Ufficio della Consigliera di Parità
Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino
Tel. 011/8612771 – fax 011/8612889
consigliera_parita@provincia.torino.it

Ufficio stampa:

Roberta Dho
tel. 011/6507381 – 339/6076861

ESERCIZI DI PARITÀ suggerimenti "on line" per le classi elementari

Il tema delle differenze di genere può essere affrontato a qualsiasi età e la **scuola elementare** risulta un luogo privilegiato di riflessione e di educazione all'eguaglianza. La classe è un microcosmo al cui interno già si riproducono le piccole e grandi **discriminazioni** presenti a tutti i livelli nella società, per questo risulta quanto mai opportuno approntare delle iniziative che vadano nella direzione della sensibilizzazione e della conoscenza di simili tematiche.

Con questo spirito la **Consigliera di Parità** avvia una formula semplice e innovativa al tempo stesso, inserendo sul suo sito uno spazio virtuale accessibile a chiunque voglia attingere materiali e suggerimenti da impiegare in aula. Il materiale consiste in **4 moduli** in formato pdf contenenti spiegazioni, procedure seguite e alcuni esempi, ed è frutto di una **sperimentazione** che si è svolta fra **novembre 2005 e marzo 2006** e che ha coinvolto 4 classi di altrettante scuole elementari di Torino e provincia: la **Dewey** e la **Dal Piaz** di Torino, la **Nino Costa** di San Mauro e la **Gerbole** di Rivalta. Ai bambini – una III, due IV e una V – si è chiesto di lavorare sul tema delle **differenze fra i generi**, delle **discriminazioni**, delle **pari opportunità** e della **condivisione di responsabilità**, utilizzando prevalentemente strumenti classici come le poesie, le fiabe, i disegni e i diari quotidiani.

Inserendo e adeguando ogni modulo al programma che ciascuna insegnante stava seguendo durante l'anno scolastico, le maestre coinvolte nel progetto hanno chiesto ai bambini di riflettere su se stessi e sugli altri (compagni, genitori, sorelle/fratelli) e di provare ad esprimere i propri **pensieri** ed **emozioni** attraverso **parole** e **immagini**. Dopo una necessaria spiegazione del significato di *metafora* e *similitudine*, hanno innanzitutto proposto di creare delle poesie basate su questi concetti, volte a cogliere gli aspetti "maschili" e "femminili" di familiari e amici (**1° pdf "poesie tra metafore e similitudini"**). Hanno proseguito con un lavoro sulle *fiabe* (**2° pdf "fiabe tra rilettura e invenzione"**) in cui, partendo dalla spiegazione degli elementi narrativi della fiaba e dall'analisi di alcune fiabe classiche, si è successivamente lavorato alla riscrittura di una fiaba conosciuta scambiando il genere dei protagonisti, oppure si sono cambiati i finali di fiabe esistenti, o ancora si sono inventate ex-novo delle storie che hanno fatto emergere tematiche legate agli stereotipi maschili/femminili, alla discriminazione o alla condivisione di responsabilità.

Le maestre hanno contemporaneamente chiesto ai bambini di osservare e descrivere le giornate proprie e degli altri componenti del proprio nucleo familiare (**3° pdf "stesura di un diario quotidiano: chi-fa-cosa-quando"**), facendo compilare ad alcuni il diario di una giornata festiva e di

una lavorativa. In questo modo si è avviata una riflessione sulla *divisione dei compiti a casa*. L'intervento finale in classe di chi ha curato il progetto, ha permesso di raccogliere dell'ulteriore materiale in parte sottoposto alla classe dalle singole maestre, in parte proposto dalla collaboratrice della Consigliera durante e al termine la sperimentazione (nel mezzo anche le Olimpiadi invernali sono servite da spunto per raffigurare la premiazioni ideale della campionessa e del campione preferito!). Tale materiale è contenuto nel **4° pdf "suggerimenti: indicazioni e proposte per ulteriori sperimentazioni"**.

Attraverso gli strumenti sopra descritti si è cercato di spiegare ai bambini l'importanza di una cultura di parità nella vita di tutti i giorni, a casa, a scuola e in ogni altro ambito in cui i bambini si trovano a trascorrere il loro tempo. La **metodologia** proposta è volutamente duttile, adattabile all'età (la III non ha fatto il lavoro sui diari) e alla programmazione didattica, facilmente utilizzabile, integrabile, e sicuramente perfezionabile. Riteniamo però importante che anche partendo da **situazioni semplici e quotidiane** si possano raggiungere risultati utili, fosse anche soltanto una *maggiore consapevolezza delle differenze tra femmine e maschi* e la *capacità di discernere fra differenze indotte culturalmente e differenze spontanee e naturali*.

L'auspicio è di dar vita al maggior numero di iniziative possibili che, a partire dalle iniziative dei singoli insegnanti fino al coordinamento più ampio di progetti trasversali – tra classi dello stesso istituto, tra classi di istituti diversi, tra scuole differenti, in classi uniche seguite per l'intero ciclo didattico – possano infondere un'**educazione all'eguaglianza e alle pari opportunità** che permei le coscienze dei bambini, consapevoli del fatto che essi sono "**cittadini in erba**" la cui *coscienza civica* e lo *spirito critico* iniziano a delinearsi e maturare proprio fra i banchi di scuola.

I quattro moduli vogliono essere dei semplici suggerimenti per intraprendere questo percorso. Il loro utilizzo è libero e svincolato da ogni rigidità di applicazione. Chiunque voglia modificarli e/o adattarli alle proprie esigenze didattiche e di utenza può farlo. L'obiettivo è di renderli il più possibile fruibili e di migliorarli per futuri interventi e sperimentazioni. A tale proposito la **Consigliera di Parità** si propone come **soggetto promotore e coordinatore** di future iniziative che vadano nella direzione della promozione dei temi sopra citati, in modo autonomo e in collaborazione con le altre istituzioni pubbliche e private che perseguano analoghi obiettivi.

Dott.ssa Stefania Cammarata

Collaboratrice presso l'Ufficio della Consigliera di Parità Provinciale

Rete Pari Opportunità della Provincia di Torino
Sottogruppo Formazione Professionale

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

L'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ PROVINCIALE

con sede in Via Maria Vittoria 12, 10123 Torino

Tel. 011/8612771 e-mail : consigliera_parita@provincia.torino.it

e

L'AGENZIA FORMATIVA

con sede legale

con sede operativa

rappresentato dal

nato/a a il

AL FINE DI

- intraprendere ogni utile iniziativa volta al rispetto: del principio di non discriminazione, e della promozione delle pari opportunità e della diffusione di una cultura di genere secondo quanto esplicitato dalle:

Legge 903/1977 Parità di trattamento tra uomini e donne “in materia di lavoro”;

Legge 125/1991 Azioni positive per la realizzazione della parità uomo - donna nel lavoro:

Dlgs 196/2000 Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'art. 47 della legge 17 maggio 1999, n.144;

Legge 53/2000 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.

Dlgs 145/2005 Attuazione della direttiva 2002/73/CE in materia di parità di trattamento tra gli uomini e le donne, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro

- sostenere L'Ufficio della Consigliera di Parità nella realizzazione dei compiti affidati dalla legge:

- a) rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni previste dalla legge 10 aprile 1991, n. 125;
- b) promozione di progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali finalizzate allo scopo;
- c) promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità;
- d) sostegno delle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione di pari opportunità;
- e) promozione dell'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro;
- f) collaborazione con le direzioni provinciali e regionali del lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni, anche mediante la progettazione di appositi pacchetti formativi;
- g) diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni;
- h) verifica dei risultati della realizzazione dei progetti di azioni positive previsti dalla legge 10 aprile 1991, n. 125;
- i) collegamento e collaborazione con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con organismi di parità degli enti locali.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

La Rete Pari Opportunità

A seguito Corso-Laboratorio sulla Pari Opportunità ed ai fini di rafforzare le funzioni della Consigliera di Parità e di accrescere l'efficacia della sua azione, di consentire lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi, si istituisce la Rete Pari Opportunità – sottogruppo Formazione Professionale – della Provincia di Torino i/le cui componenti di diritto sono:

- Consigliere di Parità Provinciali,
- Assessore/a al Lavoro e/o Formazione Professionale o suoi rappresentanti
- Assessore/a alle Pari Opportunità o suoi rappresentanti
- Funzionari preposti dalla Provincia di Torino

a cui possono aderire sottoscrivendo il protocollo di intesa:

- Le Agenzie Formative che agiscono nell'ambito territoriale della Provincia di Torino mediante le loro Referenti di Parità.

Art. 2

Attività della Rete Pari Opportunità – sottogruppo Formazione Professionale

La Rete Pari Opportunità – sottogruppo Formazione Professionale – si riunisce almeno due volte all’anno su convocazione della Consigliera di Parità Provinciale .

Per l’espletamento dei propri compiti la Rete può avvalersi del sostegno della Provincia di Torino e di eventuali esperti/e di particolare e comprovata qualificazione professionale nel rispettivo campo di attività.

La Rete Pari Opportunità – sottogruppo Formazione Professionale – potrà usufruire di uno spazio web per una mailing list allo scopo di favorire la diffusione e la circolarità delle informazioni, lo scambio di buone prassi ed il raccordo tra le/i componenti, la Consigliera di Parità e la Provincia.

L’accesso alla mailing list verrà dato alle/ai sottoscrittori del protocollo ed ai componenti di diritto della Rete.

La Rete Pari Opportunità – sottogruppo Formazione Professionale – avrà come compito quello di creare spazi di: condivisione di esperienze, creazione e diffusione di buone prassi, aggiornamento e formazione formali ed informali, progettazione comune con “formazione formatori”.

La Rete inoltre si prefigge promuovere le figure della Consigliera di Parità, della Referente di Parità e della Rete medesima.

La Rete Pari Opportunità – sottogruppo Formazione Professionale – si relaziona e partecipa alla Rete Pari Opportunità della Provincia di Torino.

Art. 3

Nomina del/la Referente di Parità

1. I/Le Referenti di Parità delle Agenzie Formative, effettivi e supplenti, vengono nominati/e su designazione dell’Agenzia Formativa medesima, mediante comunicazione scritta, contenente anche il curriculum della persona all’Ufficio della Consigliera/e di Parità. La formalizzazione della nomina sarà a cura della Consigliera di Parità Provinciale di concerto con la Provincia di Torino.
2. I/Le Referenti di Parità devono possedere requisiti di specifica competenza ed esperienza in materia di formazione, di normative sulla parità e pari opportunità nonché di mercato del lavoro, di integrazione delle politiche di genere all’interno dei percorsi formativi comprovati da idonea documentazione. Particolare rilevanza avrà la partecipazione alle iniziative formative proposte e realizzate dalla Consigliera di Parità e nell’ambito della Rete di Parità.
3. La segnalazione/conferma ufficiale della nomina, verrà pubblicata sul sito della Provincia di Torino e inviata direttamente Agenzia Formativa ed alla persona nominata.
4. La durata della nomina ha durata annuale ed è rinnovabile.

Art.4

Compiti del/la Referente

1. Il/La Referente di Parità è il punto di raccordo tra l’Agenzia Formativa, il Settore Formazione Professionale della Provincia di Torino e le Consigliera di Parità di Torino in materia di integrazione delle politiche di genere nell’ambito della Formazione Professionale.
2. E’ responsabile della promozione delle politiche di genere all’interno del proprio ente/agenzia sostenendo la Consigliera nella realizzazione dei compiti affidati dal Dlgs. 196/2000 qui di seguito riportati:
 - b) promozione di progetti di azioni positive, anche attraverso l’individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali finalizzate allo scopo;
 - c) promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità;
 - d) sostegno delle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione di pari opportunità;
 - g) diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni;
3. In specifico il/la Referente di Parità si occupa di :
 - coordinare i moduli di insegnamento delle Pari Opportunità;
 - integrare le politiche di genere all’interno delle diverse discipline;
 - promuovere l’attenzione alle politiche di genere all’interno del proprio ente/agenzia;
 - offrire un punto di ascolto e informazione;
 - monitorare le attività specifiche e/o di integrazione della dimensione di genere interne alla propria Agenzia in raccordo con la Consigliera di Parità Provinciale.
4. Il/La Referente di Parità ha diritto/dovere di partecipare:
 - alla Rete di Parità – sottogruppo Formazione Professionale – ed alle attività proposte dalla medesima favorendo il raccordo tra Agenzia, Consigliere di Parità e Provincia di Torino.
 - ad iniziative, corsi di aggiornamento percorsi di autoformazione secondo un monte ore concordato con l’Agenzia.

La Consigliera di Parità Provinciale

Agenzia Formativa

Data _____